

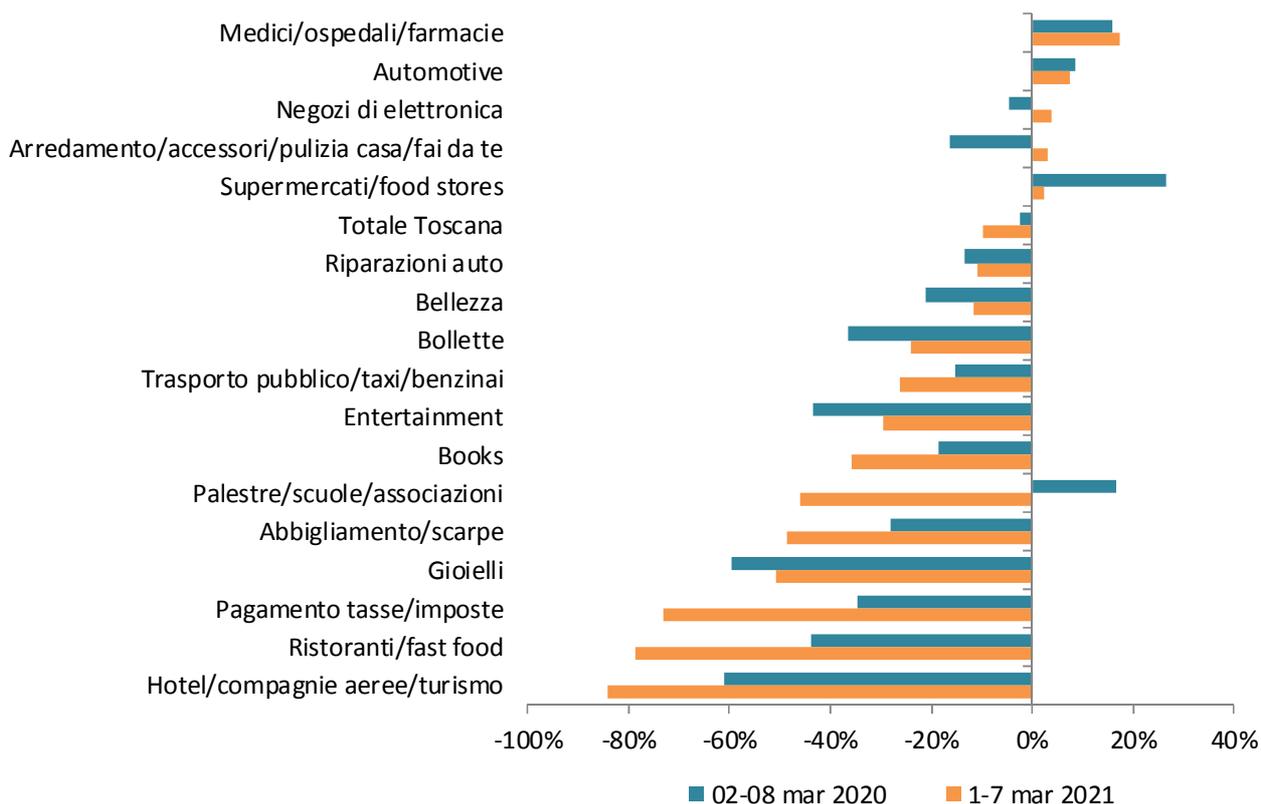
## Analisi dei settori monitorati con i dati Acepta

Le variazioni settimanali registrate per classi merceologiche permettono di ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per capire quali settori hanno perso maggiormente sul versante consumi nel corso dell'emergenza sanitaria, individuando eventuali sentieri di recupero post pandemico<sup>1</sup>.

Si tratta di dati che rendono molto bene l'idea di quanto la concentrazione in termini settoriali degli effetti della crisi dia luogo ad una certa dispersione della spesa per consumi delle famiglie.

Un semplice confronto tra le variazioni della prima settimana di marzo 2020 e la prima di marzo 2021 permette di osservare i settori in crescita come: medici, ospedali e farmacie; automotive; arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te; negozi di elettronica;. Settori in tenuta, caratterizzati da incrementi meno intensi, con riferimento a: supermercati/food stores o da contrazioni che non vanno oltre il -12% come riparazioni auto e saloni di bellezza. Per passare a comparti con perdite più intense rappresentati nell'ordine da: bollette; trasporto pubblico/taxi/benzinai; entertainment; abbigliamento/scarpe; palestre/scuole/associazioni; ristoranti/fast food; gioielli; books; pagamento tasse/imposte; hotel/compagnie aeree/turismo. Per questi ultimi quattro settori possiamo rilevare perdite tendenziali oltre il 50% fino al -84% registrato per alberghi e turismo.

### Confronto variazioni tendenziali prima settimana di marzo 2020 vs marzo 2021



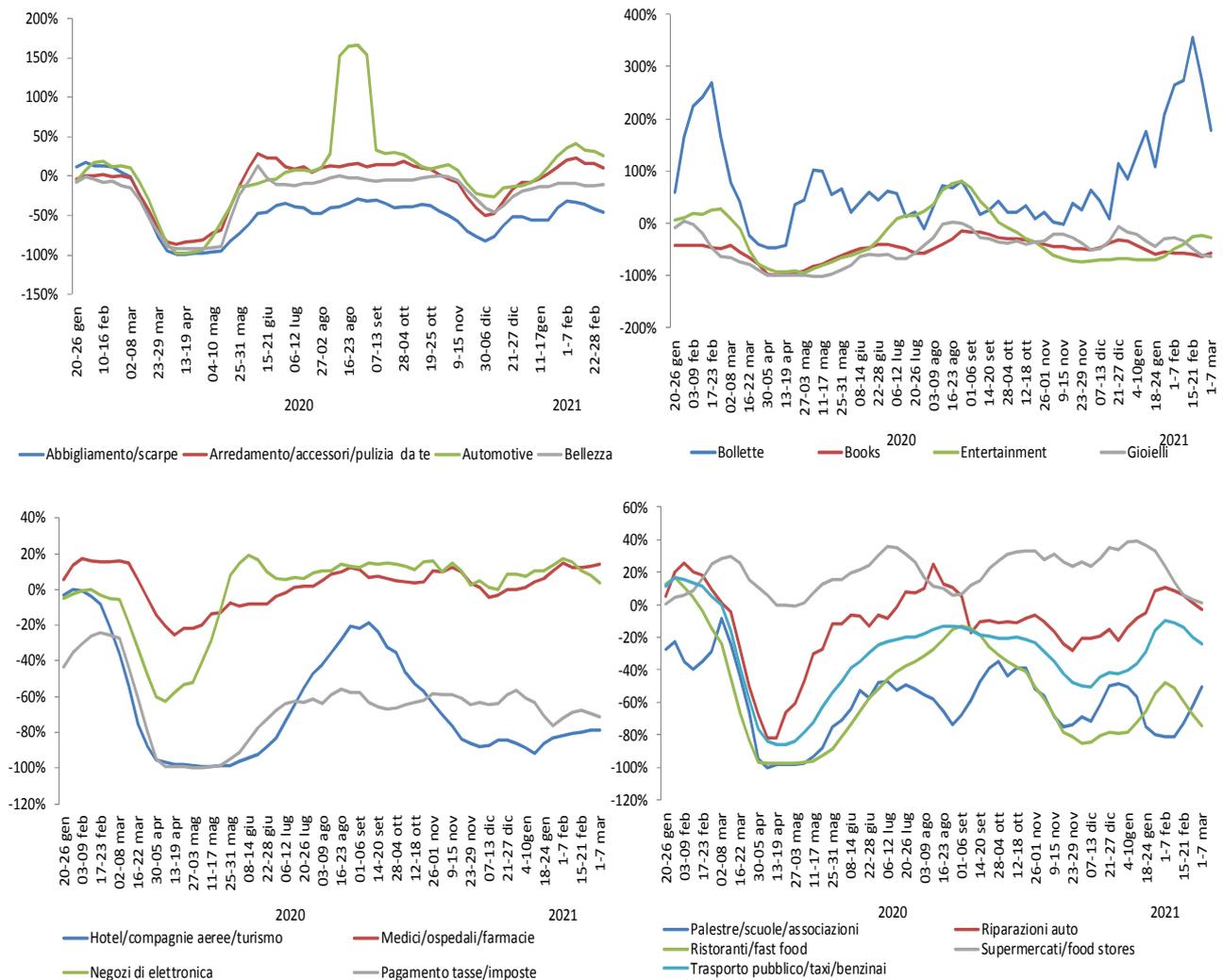
Fonte: elaborazioni su dati Acepta

I grafici successivi danno conto di come si siano evoluti i settori evidenziando maggiori criticità per quei comparti che poi si sono rivelati quelli con le maggiori problematiche dopo un anno, con contrazioni molto pronunciate in corrispondenza del primo lockdown (aprile e maggio) con particolare riferimento al comparto turistico (hotel/compagnie aeree/turismo) insieme alla

<sup>1</sup> I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

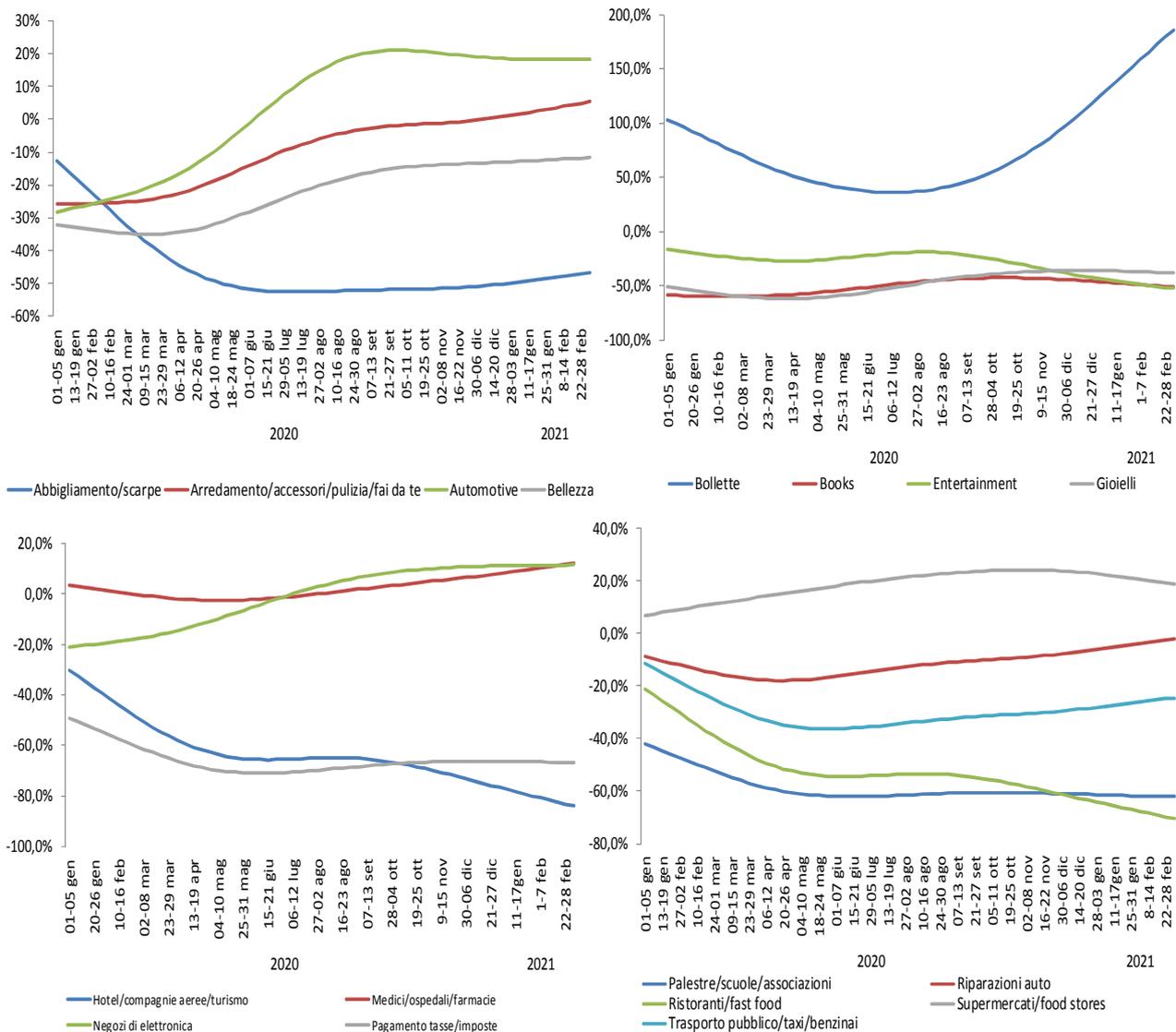
ristorazione. I grafici successivi mostrano come si sia verificata una forte contrazione per le spese relative a queste ultime due voci: è ben evidente come la filiera del turismo (estesa fino alla ristorazione) abbia risentito fortemente della seconda ondata alla fine del 2020, con un crollo delle spese in un periodo dell'anno cruciale per la Toscana considerando il ruolo delle città d'arte. Il dato sulle prime settimane del 2021 mostra gli effetti ancora pervasivi dell'inizio della terza ondata pandemica sulla domanda, nonostante le misure governative alternative al lockdown totale, finalizzate sia a contenere i contagi, sia ad attenuare gli effetti sui conti economici delle imprese. Emerge la concentrazione settoriale delle perdite di domanda con una forte contrazione di acquisti di alcuni servizi, in cui maggiormente penalizzati sono risultati i servizi di alloggio e ristorazione.

### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere ancora meglio queste tendenze, in cui si confermano i forti ridimensionamenti per i quattro settori sopra richiamati, ma notiamo anche una certa capacità di miglioramento e di tenuta per altri settori come per esempio l'*automotive* o anche arredamento e accessori, insieme ai negozi di elettronica e ai supermercati e al comparto delle bollette che ha iniziato a contrarsi solo dalla prima settimana di marzo 2021 dopo una fase in cui è praticamente aumentato a tassi esponenziali. Si tratta di dati che confermano, in termini congiunturali, quanto la diminuzione subita della spesa per consumi delle famiglie sia stata superiore rispetto alla perdita che ha caratterizzato i redditi (che al suo interno in realtà copre ampie differenze in base alle varie categorie di lavoratori).

## Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio il deterioramento della dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, consentono di vedere come vi siano alcuni settori, che sebbene risultino in crescita in termini tendenziali, sembrerebbero ancora lontani dal pieno recupero.

I cambiamenti del quadro macroeconomico hanno avuto un certo ruolo, ma nel cambio dei comportamenti e delle abitudini di spesa per consumi sembrerebbe che abbia influito maggiormente l'avvicendamento delle varie misure di restrizione introdotte dal Governo: per esempio la netta contrazione di abbigliamento e calzature è fortemente legata alla limitazione degli spostamenti e al dover rimanere confinati nelle proprie abitazioni soprattutto nelle settimane di zona rossa della regione, a fine 2020. Così come le vendite dei negozi di elettronica e informatica tendono a recuperare in modo abbastanza intenso, considerando il ruolo avuto dalla didattica a distanza e dallo smartworking. Le criticità sono rappresentate dal fatto che le filiere più colpite nelle prossime settimane, come servizi turistici, manifestazioni/attività sportive o attività di intrattenimento, rimarranno ancora in fase di recessione; la crisi sembra ancora non aver fine, ma le misure potranno essere allentate solo con la graduale somministrazione di un maggior numero di vaccini.

	Numeri Indice (base gen 2020=100)			
	II <sup>a</sup> sett di feb 2020	III <sup>a</sup> sett di feb 2020	II <sup>a</sup> sett di feb 2021	
Abbigliamento/scarpe	97,6	97,8	55,0	↓
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	109,9	95,6	136,1	↑
Automotive	130,8	95,0	156,9	↑
Bellezza	90,3	105,5	95,7	→
Bollette	125,7	194,8	189,8	↑
Books	90,2	85,4	65,0	↓
Entertainment	95,0	157,4	68,4	↓
Gioielli	38,7	19,3	36,4	↓
Hotel/compagnie aeree/turismo	79,1	95,3	18,0	↓
Medici/ospedali/farmacie	103,5	113,2	101,0	→
Negozi di elettronica	107,3	92,6	116,1	↑
Pagamento tasse/imposte	145,2	127,6	59,6	↓
Palestre/scuole/associazioni	113,9	109,6	57,4	↓
Riparazioni auto	92,7	105,8	86,2	→
Ristoranti/fast food	80,1	76,4	34,8	↓
Supermercati/food stores	120,2	126,6	102,7	→
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	96,9	97,6	72,3	↓

La limitazione degli spostamenti chiaramente impatta fortemente anche sulla provenienza delle carte se consideriamo che le transazioni con carte estere hanno fatto osservare in questa prima settimana di marzo una contrazione tendenziale del 78% rispetto ad un contenuto decremento di quelle italiane (-1%). I cali meno intensi riguardano carte di credito intestate a titolari extra europei come Cina ed extra UE come Svizzera. Le contrazioni maggiori, tra i principali paesi, hanno interessato Regno Unito, Francia e altri paesi extra – europei.

### Confronto variazioni tendenziali da seconda settimana di febbraio 2020 a marzo 2021: provenienza

